

CARO-PETROLIO

Gas e luce verso la stangata d'aprile

Tariffe in rialzo del 4,1% e del 3,9%. Gasolio verso quota 1,35 euro

ROMA. Il caro-petrolio spinge le bollette della luce e del gas: dal primo aprile le tariffe rischiano di subire una nuova impennata, registrando un +3,9% per l'elettricità e un +4,1% per il gas. E quanto prevede **Nomisma Energia** per il trimestre aprile-giugno. Per le famiglie è così in arrivo una nuova stangata-bollette che, se confermata dall'aggiornamento trimestrale atteso dall'Authority per l'energia entro fine mese, si tradurrebbe in una maggiore spesa per le famiglie italiane di oltre 57 euro su base annua: il costo della luce salirebbe infatti di circa 17 euro l'anno, quella per il gas di quasi 40.

«Nei prossimi tre mesi - spiega Davide Tabarelli, esperto di **Nomisma Energia** - è atteso un incremento delle tariffe elettriche del 3,9%. Un aumento che per una famiglia tipo, con 225 chilowattora consumati in un mese ed una potenza impegnata per 3 chilowatt, si tradurrebbe - sottolinea **Nomisma Energia** - in una maggiore spesa annua di 17,3 euro su base annua. Sul fronte del gas l'incremento è ancor più consistente ed è del 4,1%. Vale a dire un aumento del costo del metro cubo che, per la stessa famiglia tipo

(consumi di 1.400 metri cubi di metano l'anno) comporterebbe un aggravio, sempre su base annua, di 39,8 euro.

La spesa complessiva degli italiani per le bollette della luce e del gas potrebbe lievitare così di circa 57 euro su base annua rispetto ai livelli attuali. E il rincaro si andrebbe ad aggiungere a quelli già scattati - sempre in seguito al caro-petrolio - nei trimestri precedenti che hanno visto, dall'1 ottobre 2007 a fine anno, le tariffe salire dell'1,6% per la luce e del 2,3% per il gas con un impatto sulla spesa annua della famiglia tipo di 30 euro. E che dal primo gennaio sono salite - +3,8%

l'elettricità e +3,4% il metano - comportando un ulteriore aggravio di 48 euro sui bilanci degli italiani.

«Per quanto riguarda l'elettricità - spiega Tabarelli - le stime si basano sull'andamento dei prezzi di Borsa e dei costi per l'acquisto del gas, principale fonte per la produzione elettrica, mentre per il metano le previsioni sono elaborate in base agli automatismi tariffari legati a greggio e prodotti petroliferi». E ancora: «Le stime riguardano quasi tutto l'intero periodo di riferimento per il prossimo aggior-

namento dell'Authority», spiega Tabarelli sottolineando che i rincari risentono fortemente dell'andamento delle quotazioni dell'oro nero. E sono anche limitati, rispetto a quanto sarebbe potuto succedere, dalla forza dell'euro. «Se non ci fosse stata la debolezza del dollaro, valuta di riferimento dell'interscambio petrolifero, avremmo avuto aumenti ben superiori a quelli stimati per il prossimo trimestre». Peraltro va ricordato che è «proprio il basso valore del dollaro che contribuisce a spingere a nuovi record il barile di greggio». Anche per il resto dell'anno le previsioni non sono rosee: «Su tutto il 2008 si faranno sentire i record del greggio». Gli aggiornamenti trimestrali si basano infatti sulle medie dell'andamento delle materie prime dei 6 mesi precedenti per l'elettricità e sui nove mesi antecedenti per quanto riguarda, invece, le tariffe del gas.

E ieri altra giornata record per i prezzi del gasolio che sfiorano gli 1,35 euro al litro. Il carburante si è portato a 1,348 nei distributori Esso, toccando un nuovo massimo. In quasi tutti i marchi presenti sulla rete il prezzo viaggia sopra quota 1,345. Fermo il prezzo della benzina che si attesta tra gli 1,404 e gli 1,409 euro al litro.

